

INDICE

Premessa alla ottava edizione	XXIX
-------------------------------------	------

PARTE I I PRINCIPI

CAPITOLO 1 *Il principio di legalità*

1. Inquadramento normativo, concetto e funzione del principio di legalità.....	3
2. Legalità formale e legalità sostanziale: la concezione sostanziale-formale accolta dalla Costituzione.....	8
3. Il principio di legalità nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali	10
3.1. Il principio di legalità <i>ex art. 7 CEDU</i> e la figura di matrice giurisprudenziale del concorso esterno in associazione mafiosa.....	14
3.1.1. La connessa questione della confiscabilità del bene prezzo o profitto del reato in caso di declaratoria di prescrizione.....	17
3.2. La natura della confisca prevista dall'art. 44, comma 2, d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380	20
3.3. L'ordine di demolizione delle opere abusive previsto dall'art. 31 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380	26
3.4. La confisca del veicolo per guida in stato di ebbrezza prevista dall'art. 186, co. 2,lett. c) cod. str.	26
3.5. La confisca prevista dall'art. 474- <i>bis</i> c.p.....	28
3.6. Il rapporto tra illecito penale ed illecito amministrativo.....	28

CAPITOLO 2

Il principio della riserva di legge

1.	Funzione ed oggetto della riserva di legge	41
2.	La natura della riserva di legge in materia penale	43
	2.1. La compatibilità del reato di cui all'art. 73, comma 1- <i>bis</i> , del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, con il principio della riserva di legge.....	48
3.	Le norme penali in bianco e gli elementi normativi della fatti- specie	52
	3.1. L'operatività della norma penale in bianco sul reato di <i>do- ping</i> di cui all'art. 9 della legge 14 dicembre 2000, n. 376	55
4.	Il sindacato del giudice penale sul provvedimento amministrati- vo: le varie forme di interferenza tra reato e provvedimento am- ministrativo	57
5.	Il controverso potere di disapplicazione dell'atto amministrati- vo da parte del giudice penale.....	62
	5.1. Il sindacato del giudice penale nel settore dei reati edilizi	68
	5.2. Un caso di disapplicazione in <i>bonam partem</i> : il sindacato del giudice penale sul provvedimento del Questore nel reato di cui all'art. 14, comma 5- <i>ter</i> , del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286	74
6.	I limiti del sindacato del giudice penale sul provvedimento am- ministrativo	76
	6.1. Il sindacato del giudice penale in materia di validità del bre- vetto, anche alla luce della recente riforma introdotta con la leg- ge del 23 luglio 2009, n. 99	78
7.	Il sindacato del giudice penale sulla sentenza prevista come ele- mento della fattispecie: il caso dei reati di bancarotta	81

CAPITOLO 3

Le fonti del diritto penale

1.	Premessa	83
2.	I decreti legge.....	84
3.	I decreti legislativi	88
4.	I decreti governativi in tempo di guerra, i bandi militari e le or- dinanze previste dal T.U.L.P.S.	90
5.	Le leggi regionali	92
6.	La consuetudine	98
7.	I rapporti tra il diritto penale e le norme sovranazionali.....	102
	7.1. Le norme comunitarie	103

7.1.1. Il problema dell'esistenza di un sistema penale comunitario	104
7.1.2. L'incidenza del diritto comunitario sulle scelte di politica criminale interna: le novità del Trattato di Lisbona	105
7.1.3. L'incidenza dell'ordinamento comunitario sugli istituti giuridici penali interni	113
7.2. Le norme della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU)	125
8. Le sentenze della Corte Costituzionale: il sindacato di costituzionalità delle norme penali	134

CAPITOLO 4

Il principio di tassatività e l'analogia nel diritto penale

1. Nozione, funzioni e fondamento del principio di tassatività	145
1.1. Determinatezza, tassatività, e precisione	148
2. I criteri per vagliare il sufficiente grado di determinatezza della fattispecie penale	148
2.1. La distinzione tra elementi rigidi, elastici e vaghi o indeterminati	152
3. La portata del principio di tassatività	169
4. L'analogia nel diritto penale: il divieto di analogia <i>in malam partem</i>	173
5. L'analogia <i>in bonam partem</i>	184

CAPITOLO 5

L'efficacia della legge penale

SEZIONE I. L'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE NEL TEMPO	193
1. Le fonti nazionali, internazionali e comunitarie che regolano la successione delle leggi penali nel tempo	194
1.1. Le regole scolpite dall'art. 2, c.p. e i suoi rapporti con l'art. 25, comma 2, Cost.	209
2. Il fenomeno della c.d. retroattività occulta	211
2.1. La Cassazione conferisce rilevanza al mutamento di giurisprudenza in <i>bonam partem</i> in sede di applicazione degli istituti penalistici in ambito esecutivo	213
3. La successione "effettiva" di leggi penali (propria e impropria) e le ipotesi di successione "apparente". Espansione normativa e innesto normativo	215

4.	I criteri discretivi tra <i>abolitio criminis</i> e <i>abrogatio sine abolitio-</i> <i>ne</i> e i risvolti pratici della distinzione.....	218
4.1.	Il criterio del fatto concreto o della doppia punibilità in con- creto	219
4.2.	Il criterio della continuità del tipo di illecito	222
4.3.	Il criterio del rapporto strutturale tra norme e la variante della distinzione tra specialità per specificazione e specialità per aggiunta.....	225
4.4.	Il criterio delle sottofattispecie	231
5.	L'applicazione giurisprudenziale dei criteri dottrinali	232
5.1.	False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2622 c.c.) e ban- carotta fraudolenta c.d. impropria (art. 223 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267)	233
5.2.	Falso in prospetto: i rapporti tra l'art. 2623 c.c. e l'art. 174 del TUF	238
5.3.	L'evoluzione normativa dei reati tributari	240
5.3.1.	Il reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fattu- re o altri documenti per operazioni inesistenti: i rapporti tra l'art. 4, lett. d) della legge 7 agosto 1982, n. 516 e l'art. 2, comma 1, del D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74.....	242
5.3.2.	Il reato di omessa dichiarazione: i rapporti tra l'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 1982, n. 516, e l'art. 5 del D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74	244
5.4.	La successione di leggi penali in materia di usura.....	245
5.5.	Il reato di omesso allontanamento dal territorio su ordine del Questore ex art. 14, comma 5-ter, del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286	246
6.	La riforma dei reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica am- ministrazione.....	248
6.1.	L'ampliamento della portata della confisca per equivalente.....	251
7.	Il fenomeno della c.d. espansione normativa: il caso del reato di bancaotta nell'amministrazione controllata e del reato di oltrag- gio a pubblico ufficiale	252
8.	Il fenomeno del c.d. innesto normativo: i rapporti tra il reato di infedeltà patrimoniale ex art. 2634 c.c. e il reato di appropriazio- ne indebita ex art. 646 c.p.	256
9.	Il concetto di legge più favorevole al reo	258
10.	La successione mediata di leggi penali: le modifiche concernen- ti le norme extrapenali richiamate da norme penali in bianco o da elementi normativi	259
10.1.	La teoria della specificazione	260
10.2.	La teoria dell'incorporazione.....	262

10.3. La teoria del restringimento operativo.....	264
10.4. La teoria che dà rilevanza all'incidenza sul disvalore del fatto	266
11. Considerazioni sull'operatività delle teorie esposte	268
12. L'applicazione giurisprudenziale delle teorie fin qui esaminate: difetto di univocità di soluzioni e metodo casistico.....	270
12.1. Gli effetti della depenalizzazione dei reati-fine sul reato di associazione per delinquere	271
12.2. L'adesione all'U.E. di nuovi Paesi: i riflessi sul reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina <i>ex art. 12 del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286</i> , e sul reato di omesso allontanamento dal territorio su ordine del Questore <i>ex art. 14, comma 5-ter del medesimo decreto legislativo</i>	271
12.3. La modifica della nozione di piccolo imprenditore di cui all'art. 1, comma 1 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e i riflessi sui reati fallimentari.....	276
12.4. Il reato di usura e la modifica legislativa del computo del tasso c.d. soglia	280
13. Il nuovo comma 3 dell'art. 2 c.p. a seguito della modifica apportata dalla legge 24 febbraio 2006, n. 85.....	283
14. La disciplina delle leggi eccezionali e temporanee	283
15. I decreti-legge non convertiti o convertiti con emendamenti	286
16. Gli effetti delle pronunce della Corte Costituzionale sul fenomeno della successione delle leggi penali nel tempo	289
17. L'individuazione del <i>tempus commissi delicti</i>	292
18. Misure di sicurezza e misure di prevenzione.....	297
19. La successione delle leggi processuali: il principio del <i>tempus regit actum</i>	305
19.1. Le condizioni di procedibilità.....	306
19.2. La prescrizione. In particolare la declaratoria di illegittimità costituzionale dall'art. 10, comma 3 della legge 5 dicembre 2005, n. 251	307
19.3. Le misure cautelari personali.....	309
20. Successione di leggi nel tempo e sanzioni amministrative.....	311
21. La nuova depenalizzazione e successione di leggi nel tempo	313
 SEZIONE II. L'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO	 315
1. Il diritto penale internazionale ed i principi che regolano l'applicazione della legge penale nello spazio: territorialità, personalità, difesa, universalità	315
2. Il territorio come riferimento primario del nostro ordinamento per l'applicazione della legge penale.....	317

3.	L'individuazione del <i>locus commissi delicti</i>	319
4.	I reati commessi all'estero punibili incondizionatamente	324
5.	Il delitto politico.....	326
6.	Il delitto comune commesso all'estero	329
7.	La universalità temperata in materia di norme contro la pedofilia.....	332
8.	Le recenti modifiche del libro XI del codice di procedura penale in materia di rapporti giurisdizionali con autorità straniere.....	334
9.	L'estradizione: fondamento, principi, presupposti e limiti	336
10.	Il mandato di arresto europeo come forma di collaborazione giudiziaria all'interno dell'Unione Europea	346
11.	La necessità di rinnovare il giudizio ed il correlato problema del riconoscimento delle sentenze penali straniere.....	355

SEZIONE III. L'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE RISPETTO ALLE PERSONE 358

1.	Il generale principio di obbligatorietà della legge penale e le immunità	358
2.	La natura giuridica delle immunità.....	360
3.	Le immunità derivanti dal diritto pubblico interno.....	362
4.	Le immunità derivanti dal diritto internazionale	372

**PARTE II
IL REATO**

**CAPITOLO 1
*I soggetti attivi***

SEZIONE I. IL SOGGETTO ATTIVO. LA RESPONSABILITÀ NEI COMPLESSI ORGANIZZATI..... 377

1.	Il soggetto attivo del reato	377
2.	L'individuazione del soggetto responsabile all'interno dei complessi organizzati.....	398
3.	La rilevanza in ambito penale del fenomeno organizzativo della delega di funzioni.....	401
4.	I requisiti della delega ritenuti essenziali dalla giurisprudenza	409
	4.1. Complessità della struttura organizzata	410
	4.2. Forma della delega.....	411
	4.3. Accettazione della delega, idoneità tecnica del delegato, conferimento di poteri effettivi ed autonomia di spesa	414

4.4. L'obbligo di controllo del delegante	415
5. La posizione del delegante.....	416
6. La posizione del delegato	420
7. L'individuazione del soggetto responsabile negli enti pubblici	420
8. La rilevanza della delega di funzioni nell'ambito dell'impresa giornalistica (rinvio)	423
SEZIONE II. LA RESPONSABILITÀ DEI COMPLESSI ORGANIZZATI	423
1. Il dibattito sulla responsabilità penale delle persone giuridiche ed il progressivo ripudio del principio <i>societas delinquere non potest</i>	423
2. L'evoluzione legislativa in materia di responsabilità delle persone giuridiche	428
3. La disciplina contenuta nel D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	431
3.1. L'ambito soggettivo di applicazione della disciplina.....	431
3.2. Il principio di legalità.....	435
3.3. La successione di leggi	444
3.4. L'efficacia nello spazio	446
3.5. La struttura dell'illecito previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	446
3.5.1. I requisiti di natura oggettiva.....	447
3.5.1.1. La compatibilità con i reati colposi.....	456
3.5.2. I requisiti di natura soggettiva	461
3.6. I modelli di organizzazione.....	464
3.6.1. Il contenuto minimo del modello.....	466
3.6.2. Il giudizio di idoneità ed efficacia del modello	468
3.6.3. Le differenze tra i modelli di organizzazione	471
3.6.4. La responsabilità omissiva dell'organismo di vigilanza.....	473
3.6.5. Natura giuridica del meccanismo che consente all'ente di evitare di incorrere in responsabilità.....	473
3.7. Il sistema sanzionatorio	474
3.7.1. Il problema della c.d. solidarietà passiva tra correi nel sequestro e nella confisca a carico degli enti.	482
3.8. Il sistema processuale	484
4. Le misure previste dall'art. 32, d.l. 24 giugno 2014, n. 90.....	486
5. La natura giuridica della responsabilità degli enti	487
5.1. La tesi della responsabilità amministrativa.....	492
5.2. La tesi della responsabilità penale	494
5.3. La tesi del <i>tertium genus</i> di responsabilità.....	498
5.4. La posizione della giurisprudenza	499

CAPITOLO 2

Il principio di materialità

	SEZIONE I. L'ANALISI DEL REATO	501
1.	Il principio di materialità	501
2.	La concezione analitica e la concezione unitaria del reato	504
3.	Le singole teorie scaturite dalla considerazione analitica del reato	508
	3.1. La teoria bipartita	508
	3.2. La teoria tripartita	509
	3.3. Le teorie quadripartite	512
	3.4. L'opzione per la teoria bipartita	513
	SEZIONE II. LA STRUTTURA DEL REATO	514
1.	Gli elementi costitutivi o essenziali del reato	514
2.	La condotta	515
3.	L'azione	518
4.	L'omissione	520
	4.1. L'ambito di applicazione della clausola di equivalenza di cui all'art. 40, comma 2, c.p.	524
	4.2. L'obbligo giuridico di garanzia e l'individuazione della re-relativa fonte	528
	4.3. L'obbligo giuridico di impedire l'agire illecito di un terzo	536
	4.3.1. La posizione di garanzia degli amministratori di società	539
	4.3.2. La posizione di garanzia dei componenti del collegio sindacale	545
	4.3.3. La posizione di garanzia del proprietario del suolo rispetto alla realizzazione di una costruzione o di una discarica abusiva	549
	4.3.4. La posizione di garanzia del direttore del periodico (art. 57 c.p.)	551
	4.3.5. La posizione di garanzia del gestore di servizi su internet	551
5.	L'evento	560
	SEZIONE III. IL RAPPORTO DI CAUSALITÀ	563
1.	Il nesso di causalità	563
	1.1. La teoria della causalità naturale o della <i>condicio sine qua non</i> o dell'equivalenza delle condizioni	565
	1.2. I correttivi alla teoria naturalistica: le teorie della causalità adeguata e della causalità umana	568
	1.3. La teoria dell'imputazione obiettiva dell'evento o dell'aumento del rischio	572

1.4. La teoria condizionalistica della causalità scientifica ed il modello della c.d. sussunzione sotto leggi scientifiche	573
2. Il problema del concorso di cause.....	584
2.1. Il fattore sopravvenuto consistente nell'errore sanitario.....	587
2.2. La rilevanza del comportamento dell'offeso sul nesso eziologico: infortuni sul lavoro e sinistri stradali.....	592
3. Il caso fortuito e la forza maggiore.....	598
4. La causalità omissiva.....	602
4.1. La distinzione tra causalità omissiva e causalità attiva.....	613
5. I rapporti tra causalità penale e causalità civile.....	616

CAPITOLO 3

Il principio di offensività

1. Premessa	623
2. L'oggetto giuridico ed il soggetto passivo del reato	626
3. I referenti normativi del principio di offensività nella Carta Costituzionale.....	630
4. I referenti normativi del principio di offensività nella legge ordinaria	632
4.1. La causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto.....	642
5. Il principio di offensività nella giurisprudenza della Corte Costituzionale.....	658
6. La selezione dei beni giuridici da tutelare	664
7. L'incidenza dell'offesa sul momento consumativo del reato.....	665
7.1. La truffa contrattuale a prestazioni equivalenti e la truffa mediante assunzione in danno della p.a.....	666
7.2. Il peculato ed il peculato d'uso.....	669
8. La disciplina del reato impossibile	672
9. Le questioni più controverse affrontate dalla giurisprudenza in tema di reato impossibile quale espressione del principio di offensività.....	675
9.1. I reati contro la fede pubblica: falso grossolano, innocuo ed inutile	676
9.1.1. La falsa autenticazione notarile di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto notorio	678
9.1.2. La contraffazione grossolana nel reato di cui all'art. 474 c.p.....	679
9.2. I reati contro l'amministrazione della giustizia	683
9.2.1. La falsa testimonianza	683
9.2.2. Il favoreggiamento personale.....	684

9.2.3. La simulazione di reato e la calunnia.....	684
9.2.3.1. La falsa denuncia di smarrimento di assegno bancario	686
9.2.3.2. La ritrattazione.....	687
10. I reati in materia di stupefacenti	688
10.1. La coltivazione di sostanze stupefacenti.....	689
10.2. La cessione di sostanze stupefacenti.....	697
11. I reati di pericolo: classificazioni e problemi di compatibilità con il principio di offensività.....	700
11.1. Verso il superamento della dicotomia tra reati di pericolo astratto e reati di pericolo concreto.....	702
11.2. Limiti entro cui sono ammissibili i reati di pericolo astrat- to	706
12. Reati di pericolo e superamento dei limiti tabellari.....	710
12.1. Il superamento dei limiti tabellari in materia di inquina- mento elettromagnetico.....	712
13. I reati di pericolo indiretto e di possesso	715
14. I reati ostativi e di sospetto	717
14.1. La fattispecie di possesso ingiustificato di chiavi o grimal- delli di cui all'art. 707 c.p.....	719
14.2. La fattispecie di possesso ingiustificato di valori di cui all'art. 708 c.p.	720
14.3. La fattispecie di impossessamento di beni culturali (c.d. furto archeologico) di cui all'art. 176 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42	721
15. I delitti di attentato.....	723
16. I reati contro l'ordine pubblico	729
17. Le novità introdotte dalla legge 24 febbraio 2006, n. 85.....	730
18. La rilevanza penale del negazionismo <i>ex lege</i> 16.6.2016, n. 115.....	732
19. La soppressione degli atti di terrorismo prevista dal d.l. 18.2. 2015, n. 7, convertito dalla l. 17.4.2015, n. 43 e dalla legge 28 luglio 2016, n. 153	734
20. I reati associativi	740
20.1. In particolare: le associazioni sovversive e terroristiche	742
21. I reati c.d. di scopo.....	743

CAPITOLO 4

Le scriminanti

1. Nozione e fondamento.....	748
1.1. Cause di giustificazione e figure affini.....	751
1.1.1. La natura dell'assenza del giustificato motivo nel reato di cui all'art. 14, comma 5-ter, D.Lgs. n. 286/1998	752

2.	La disciplina codicistica delle cause di giustificazione: analisi dell'art. 59, comma 1 e 4, c.p.....	754
	2.1. Eccesso colposo nelle cause di giustificazione: art. 55 c.p.....	756
3.	Il consenso dell'avente diritto.....	758
	3.1. Il fondamento della scriminante e i confini di applicabilità	758
	3.2. La natura giuridica e i caratteri del consenso scriminante.....	760
	3.3. I limiti soggettivi.....	764
	3.4. I limiti oggettivi	765
	3.5. La rilevanza oggettiva del consenso scriminante: consenso putativo e consenso presunto	768
	3.6. Il consenso dell'avente diritto nei reati colposi	769
4.	L'esercizio del diritto	771
	4.1. Il fondamento della scriminante e i criteri di soluzione dei conflitti.....	771
	4.2. Il concetto di "diritto" ex art. 51 c.p. e le fonti del diritto scriminante.....	772
	4.2.1. Il diritto straniero: il problema dei reati culturalmente orientati	774
	4.3. I limiti interni ed esterni al diritto scriminante	781
	4.4. Ipotesi di esercizio di un diritto scriminante.....	783
	4.4.1. La libera manifestazione del pensiero	783
	4.4.1.1. Il diritto di cronaca.....	786
	4.4.1.1.1. La cronaca giudiziaria.....	791
	4.4.1.1.2. La pubblicazione di un'intervista giornalistica dal contenuto diffamatorio e le differenze rispetto all'intervista televisiva.....	793
	4.4.1.1.3. Il diritto di cronaca ed il diritto alla riservatezza	796
	4.4.1.2. Il diritto di critica	798
	4.4.1.2.1. Il diritto di critica e l'immunità parlamentare di cui all'art. 68 Cost.....	801
	4.4.1.3. La satira.....	802
	4.4.2. Il diritto di sciopero.....	805
	4.4.3. Il diritto di difesa.....	807
	4.4.4. Il principio <i>nemo tenetur se detegere</i>	811
5.	L'adempimento del dovere	816
	5.1. Il fondamento della scriminante	816
	5.1.1. L'agente provocatore (rinvio)	818
	5.2. Le fonti del dovere: la norma giuridica	818
	5.3. Le fonti del dovere: l'ordine dell'Autorità	819
	5.3.1. L'irrilevanza dell'ordine privato	819
	5.3.2. La legittimità dell'ordine	820
	5.3.3. L'ordine insindacabile.....	821

5.3.4.	L'ordine manifestamente criminoso	823
5.3.4.1.	L'ordine criminoso ed i crimini di guerra e contro l'umanità	824
6.	La legittima difesa	830
6.1.	Fondamento giuridico della scriminante e principio dell'autotutela privata	830
6.2.	Presupposti della legittima difesa	830
6.3.	Requisiti della legittima difesa	833
6.4.	Le novità introdotte dalla legge 13 febbraio 2006, n. 59 e la legittima difesa c.d. domiciliare	835
6.5.	Prospettive di riforma	839
7.	L'uso legittimo delle armi	840
7.1.	Origini storiche e fondamento giuridico della scriminante	840
7.2.	Soggetti legittimati all'uso delle armi	841
7.3.	Presupposti dell'uso legittimo delle armi	842
7.4.	L'uso legittimo delle armi per impedire la consumazione di gravissimi delitti: fondamento e limiti	845
8.	Lo stato di necessità	846
8.1.	Fondamento della causa di giustificazione e differenza rispetto alla legittima difesa	846
8.2.	Presupposti della scriminante	847
8.3.	Requisiti della condotta scriminata	848
8.4.	Il dovere giuridico di esporsi al pericolo	849
8.5.	Stato di necessità determinato dall'altrui minaccia	849
8.6.	Stato di necessità e diritto all'abitazione	850
9.	Le scriminanti tacite	854
9.1.	L'attività medica	855
9.1.1.	Il fondamento di liceità dell'attività medica	856
9.1.2.	La legge sul biotestamento ed i suoi risvolti in campo di responsabilità penale del medico	860
9.1.3.	Il consenso del paziente ed i presupposti di validità	863
9.1.4.	L'intervento sanitario non urgente ed indifferibile prestato in assenza di valido consenso	866
9.1.4.1.	Il caso dell'esito infausto	867
9.1.4.2.	Il caso dell'esito fausto	872
9.1.5.	L'intervento sanitario urgente ed indifferibile prestato in assenza di valido consenso	876
9.1.6.	L'intervento sanitario necessario eseguito in presenza di dissenso espresso: i casi Welby ed Englaro ed il caso di DjFabo	878
9.2.	L'attività sportiva violenta	893
9.2.1.	Il fondamento della liceità dell'attività sportiva violenta	893

9.2.2. Individuazione dei limiti di liceità delle condotte sportive scriminate	895
9.3. Le informazioni commerciali.....	900
10. Le scriminanti speciali	900
10.1. La causa di non punibilità di cui all'art. 384 c.p.....	901
10.1.1. La ratio e la natura giuridica.....	901
10.1.2. L'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione	902
10.1.3. Gli elementi costitutivi.....	906
10.1.3.1. Il vantaggio proprio ed il concorso di persone	906
10.1.3.2. Il nocumento	906
10.1.3.3. Il nocumento alla libertà: la questione dell'estensibilità al nocumento all'integrità fisica ed alla vita.....	907
10.1.3.4. Il nocumento all'onore: la condotta dell'assuntore di sostanze stupefacenti che mente a difesa della propria libertà o del proprio onore favorendo lo spacciatore	908
10.1.3.5. Situazione di pericolo causata volontariamente: l'inevitabilità del nocumento nella falsa testimonianza qualora il testimone non si avvalga della facoltà di non rispondere <i>ex art.</i> 199 c.p.p.....	911
10.1.4. L'esimente di cui all'art. 384 c.p. ed il reato di false informazioni al pubblico ministero <i>ex art.</i> 371- <i>bis</i> c.p.	915
10.1.5. L'applicazione dell'esimente di cui all'art. 384, comma 2, c.p. all'imputato di procedimento probatoriamente collegato chiamato a rispondere di favoreggiamento	916

CAPITOLO 5

L'elemento soggettivo

SEZIONE I. LA COLPEVOLEZZA	919
1. L'elemento soggettivo in generale	919
2. La colpevolezza ed il principio di soggettività nel diritto penale	920
2.1. Definizione di colpevolezza.....	920
2.2. La concezione psicologica e la concezione normativa della colpevolezza.....	921
2.3. La funzione della colpevolezza.....	924
3. Rilevanza costituzionale del principio di colpevolezza	925
3.1. Il principio della personalità della responsabilità penale e la sua reale portata	925
3.2. La giurisprudenza accoglie la tesi della responsabilità penale personale intesa come responsabilità per il fatto proprio colpevole.....	927
4. La struttura della colpevolezza	934

	SEZIONE II. L'IMPUTABILITÀ	935
1.	Generalità.....	935
	1.1. I rapporti fra imputabilità e colpevolezza.....	938
2.	La disciplina.....	942
	2.1. La minore età.....	943
	2.2. Il vizio di mente.....	943
	2.3. Gli stati emotivi o passionali.....	946
	2.4. L'ubriachezza e la tossicodipendenza.....	947
	2.5. Il sordomutismo.....	950
	2.6. La determinazione in altri dello stato di incapacità.....	950
	2.7. Le <i>actiones liberae in causa</i>	952
	 SEZIONE III. LA CONOSCIBILITÀ DEL PRECETTO PENALE E LA RILEVANZA DELLA <i>IGNORANTIA LEGIS</i>	 955
1.	Il principio della necessaria conoscenza-conoscibilità del precetto penale e la rilevanza della <i>ignorantia legis</i>	955
	1.1. La tesi della inescusabilità assoluta dell' <i>ignorantia legis</i> e l'art. 5 c.p.....	955
	1.2. La tesi della scusabilità assoluta dell' <i>ignorantia legis</i>	956
	1.3. La tesi della scusabilità relativa dell' <i>ignorantia legis</i>	957
2.	Il principio della necessaria conoscenza-conoscibilità del precetto penale e la rilevanza della <i>ignorantia legis</i> nella giurisprudenza.....	958
	2.1. La rilevanza della c.d. buona fede qualificata nelle contravvenzioni.....	959
	2.2. La parziale declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 5 c.p.: la sentenza della Corte Cost. del 24 marzo 1988, n. 364.....	960
	2.2.1. La distinzione tra ignoranza inevitabile ed ignoranza evitabile.....	964
	2.2.2. Gli sviluppi successivi alla sentenza della Corte Cost. del 24 marzo 1988, n. 364.....	972
	 SEZIONE IV. LA <i>SUITAS</i> DELLA CONDOTTA	 976
1.	La coscienza e volontà della condotta.....	977
2.	Il significato di "coscienza e volontà" rilevanti ex art. 42, comma 1, c.p.....	977
3.	L'oggetto della <i>suitas</i> della condotta.....	980
4.	Le cause di esclusione della <i>suitas</i> della condotta.....	981
	 SEZIONE V. IL DOLO	 983
1.	Definizione.....	983

1.1.	Il dolo colpito a mezza via dall'errore	987
2.	L'oggetto del dolo	989
2.1.	La coscienza del disvalore del fatto	993
3.	L'intensità del dolo	997
3.1.	Dolo intenzionale, diretto ed eventuale	1000
4.	Dolo alternativo e dolo indeterminato	1012
5.	Il dolo nel delitto tentato	1014
6.	Ulteriori distinzioni in tema di dolo	1016
6.1.	Il dolo specifico	1018
7.	L'accertamento del dolo	1022
SEZIONE VI. LA COLPA		1025
1.	L'autonomia dogmatica del reato colposo	1026
2.	La nozione di colpa	1027
3.	La mancanza di volontà del fatto tipico	1031
3.1.	La colpa incosciente e la colpa cosciente	1034
4.	L'inosservanza della regola di condotta	1056
5.	L'attribuibilità dell'inosservanza delle regole di condotta all'agenti	1058
5.1.	La rimproverabilità nella colpa generica	1059
5.2.	La rimproverabilità nella colpa specifica	1066
5.2.1.	La c.d. concretizzazione del rischio e la c.d. causalità della colpa	1067
5.3.	La colpa comune e la colpa speciale (o professionale)	1073
5.3.1.	La colpa professionale in ambito medico	1074
5.3.2.	Il principio di affidamento	1095
5.3.2.1.	La tutela dell'affidamento in tema di responsabilità colposa dei sanitari	1099
5.3.2.1.1.	La posizione di garanzia del primario ospedaliero	1102
5.3.2.2.	L'affidamento nell'altrui condotta nella circolazione stradale	1103
SEZIONE VII. LA PRETERINTENZIONE		1106
1.	Premessa	1106
2.	Elemento oggettivo del delitto preterintenzionale	1107
3.	Elemento soggettivo del delitto preterintenzionale	1110
3.1.	Tesi del dolo misto a responsabilità oggettiva	1111
3.2.	Tesi del dolo misto a colpa	1112
3.3.	Tesi dell'univocità dell'elemento soggettivo	1114
4.	Ipotesi peculiari di preterintenzione	1115
5.	Morte o lesioni come conseguenza di altro delitto (art. 586 c.p.)	1116
5.1.	Imputazione dell'evento morte o lesioni	1117

5.2. Applicazioni problematiche	1119
5.3. Casistica in tema di stupefacenti.....	1120
6. Reati aggravati o qualificati dall'evento	1121
SEZIONE VIII. L'ELEMENTO SOGGETTIVO NELLE CONTRAVVENZIONI	1126
1. La struttura	1127
2. L'accertamento dell'elemento soggettivo nelle contravvenzioni	1128
3. La rilevanza della c.d. buona fede nelle contravvenzioni (rinvio parziale)	1129
SEZIONE IX. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA.....	1130
1. Generalità.....	1130
2. L'inesigibilità	1131
3. L'errore nel diritto penale	1134
3.1. Classificazioni: l'errore di fatto e l'errore di diritto; l'errore motivo e l'errore inabilità	1135
4. L'errore del soggetto non imputabile.....	1136
5. Errore sul precetto penale ed errore sul fatto che costituisce il reato	1137
5.1. L'errore sul precetto (art. 5 c.p.)	1138
5.2. L'errore sul fatto che costituisce il reato.....	1139
5.2.1. L'errore sul fatto che costituisce il reato determinato da errore di fatto (artt. 47, comma 1, c.p. e 59, comma 4, c.p.).....	1140
6. L'errore su legge extrapenale (art. 47, comma 3, c.p.)	1142
6.1. Le ipotesi problematiche di errore su legge extrapenale	1151
6.1.1. L'errore su legge extrapenale nei casi di antiggiuridicità-illiceità speciale.....	1151
6.1.2. L'errore su legge extrapenale e gli elementi normativi delle scriminanti.....	1151
6.1.3. L'errore sulle qualifiche del soggetto attivo nei reati propri.....	1152
6.1.4. L'errore sulla norma integratrice della norma penale in bianco.....	1153
7. L'errore nei reati omissivi.....	1154
8. L'errore sugli elementi specializzanti della fattispecie	1156
9. L'errore nelle contravvenzioni	1157
10. L'errore nei reati tributari.....	1157
11. L'errore determinato dall'altrui inganno (art. 48 c.p.).....	1160
12. Il reato putativo	1161
13. Il caso fortuito e la forza maggiore (rinvio).....	1163

	SEZIONE X. LA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA	1164
1.	La nozione di responsabilità oggettiva e la sua incompatibilità con il principio di colpevolezza	1164
2.	Le varie estrinsecazioni della responsabilità oggettiva.....	1168
3.	Le ipotesi discusse di responsabilità oggettiva.....	1170
	3.1. Il principio di inescusabilità assoluta della legge penale di cui all'art. 5 c.p. e i correttivi della sentenza della Corte Costituzionale 30 marzo 1988, n. 364 (rinvio).....	1170
	3.2. Il regime di imputazione delle circostanze di cui all'art. 59 c.p.....	1171
	3.3. Il reato aberrante (rinvio).....	1172
	3.4. La finzione di imputabilità di cui all'art. 92 c.p. (rinvio parziale).....	1172
	3.5. Il concorso c.d. anomalo di cui all'art. 116 c.p. (rinvio parziale).....	1173
	3.6. Il mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti di cui all'art. 117 c.p. (rinvio parziale).....	1174
	3.7. L'ignoranza dell'età della persona offesa nei reati sessuali (rinvio parziale).....	1174
	3.8. I reati commessi col mezzo della stampa.....	1175
	3.9. Le condizioni obiettive di punibilità.....	1182
	3.9.1. Le c.d. soglie di punibilità	1196
	3.10. La preterintenzione ed i reati aggravati o qualificati dall'evento (rinvio parziale)	1199
	 SEZIONE XI. IL REATO ABERRANTE	1200
1.	Premessa	1200
2.	La figura dell' <i>aberratio causae</i> o <i>itineris causarum</i>	1201
3.	L' <i>aberratio ictus</i> (art. 82 c.p.).....	1204
	3.1. L' <i>aberratio ictus</i> monoffensiva	1206
	3.2. L' <i>aberratio ictus</i> bioffensiva	1212
	3.3. L' <i>aberratio ictus</i> plurioffensiva.....	1214
4.	L' <i>aberratio delicti</i> (art. 83 c.p.)	1216
	4.1. L' <i>aberratio delicti</i> monoffensiva.....	1217
	4.2. L' <i>aberratio delicti</i> bioffensiva.....	1219
	4.3. L' <i>aberratio delicti</i> plurioffensiva.....	1220
5.	L' <i>aberratio delicti</i> e la morte o le lesioni come conseguenza di altro delitto ex art. 586 c.p. (rinvio).....	1221
6.	L' <i>aberratio delicti</i> ed il concorso anomalo ex art. 116 c.p. (rinvio parziale)	1221

PARTE III
LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

CAPITOLO 1

Le circostanze

1.	Nozione	1225
2.	L'identificazione delle circostanze	1226
	2.1. I reati aggravati o qualificati dall'evento (rinvio).....	1235
3.	La classificazione delle circostanze	1236
4.	L'imputazione delle circostanze	1240
	4.1. La disciplina ante riforma	1240
	4.2. La disciplina vigente	1241
	4.3. L'error in persona.....	1243
5.	Le circostanze aggravanti comuni	1245
	5.1. Le aggravanti di cui all'art. 61 e 61-bis c.p.	1245
	5.2. La recidiva	1260
6.	Le circostanze attenuanti comuni	1268
	6.1. Le attenuanti di cui all'art. 62 c.p.	1268
	6.2. Le attenuanti generiche	1276
7.	La determinazione delle variazioni di pena	1280
8.	Il concorso di circostanze	1281
	8.1. Il concorso apparente	1281
	8.2. Il concorso omogeneo	1282
	8.3. Il concorso eterogeneo: il bilanciamento	1283

CAPITOLO 2

Il tentativo

1.	Le fasi dell' <i>iter criminis</i>	1295
	1.1. Il reato permanente	1296
	1.1.1. Il reato a consumazione prolungata o a condotta frazionata.....	1299
	1.1.2. La natura del reato di usura.....	1302
	1.1.3. La configurabilità del reato di favoreggiamento personale nei reati permanenti.....	1306
	1.1.4. I reati omissivi propri.....	1309
2.	Il delitto tentato: funzione tipizzante dell'art. 56 c.p. ed autonomia della fattispecie tentata.....	1310
3.	L'inizio dell'attività punibile: distinzione tra atti preparatori ed atti esecutivi	1314

4.	La soluzione accolta dal codice penale: idoneità ed univocità degli atti	1316
4.1.	L'elemento negativo: l'azione non si compie e l'evento non si verifica.....	1316
4.2.	L'elemento positivo: l'idoneità.....	1316
4.3.	... e l'univoca direzione degli atti.....	1318
4.4.	L'opera di perimetrazione della giurisprudenza dei concetti di idoneità ed univocità degli atti.....	1321
5.	L'elemento soggettivo.....	1329
6.	Ambito di applicazione della disciplina del delitto tentato: configurabilità nelle diverse categorie di reati	1331
7.	Tentativo e circostanze.....	1336
8.	Il trattamento sanzionatorio	1343
9.	Desistenza volontaria e recesso attivo	1344

CAPITOLO 3

Unità e pluralità di reati

	SEZIONE I. CONCORSO DI REATI	1351
1.	Concorso di reati e concorso apparente di norme.....	1351
2.	Il concorso di reati	1352
3.	L'unità e la pluralità di reati.....	1353
3.1.	Il reato abituale	1358
4.	Il concorso materiale.....	1370
5.	Il concorso formale	1374
6.	Il sistema sanzionatorio e la disciplina del cumulo giuridico	1379
7.	Il reato continuato	1384
7.1.	La pluralità di condotte.....	1388
7.2.	Il medesimo disegno criminoso	1391
7.2.1.	La compatibilità del medesimo disegno criminoso con alcune figure particolari	1397
7.3.	Il sistema sanzionatorio e la disciplina del cumulo giuridico.....	1406
7.4.	Reato continuato e giudicato.....	1414
7.5.	Reato continuato e recidiva.....	1420
	SEZIONE II. CONCORSO APPARENTE TRA NORME	1423
1.	Il concorso apparente tra norme ed il principio del <i>ne bis in idem</i> sostanziale.....	1423
2.	Il principio di specialità e gli altri criteri volti ad identificare i casi di concorso apparente tra norme.....	1424
3.	Le varianti interpretative del principio di specialità	1435

4.	Il principio di sussidiarietà.....	1438
5.	Il principio di assorbimento o consunzione	1443
	5.1. La progressione criminosa.....	1453
	5.2. L'antefatto ed il postfatto non punibili.....	1455
6.	Il reato complesso	1458

CAPITOLO 4

Il concorso di persone nel reato

1.	Il concorso di persone nel reato: nozione e fondamento di punibilità. La funzione estensiva e tipizzante dell'art. 110 c.p.....	1467
2.	Il dibattito dottrinale e la "tipizzazione causale" come modello di disciplina.....	1469
3.	La struttura del concorso criminoso.....	1474
	3.1. La pluralità di agenti: la problematica figura dell'autore mediato	1474
	3.2. La realizzazione di un reato: i requisiti minimi di responsabilità penale ed il tentativo.....	1480
	3.3. Il contributo causale individuale.....	1482
	3.3.1. Il concorso materiale: l'autore e il partecipe	1483
	3.3.2. Il concorso morale: il determinatore e l'istigatore.....	1487
	3.3.3. Concorso omissivo. La connivenza e la responsabilità a titolo di concorso per omissione in capo agli appartenenti alle Forze dell'ordine.....	1492
	3.4. L'elemento soggettivo.....	1499
	3.4.1. L'agente provocatore	1501
	3.4.2. Le ipotesi di concorso doloso nel delitto colposo e di concorso colposo nel delitto doloso.....	1507
	3.4.3. Il concorso nelle contravvenzioni	1511
	3.4.4. La cooperazione colposa.....	1513
4.	La responsabilità del partecipe per il reato diverso da quello voluto: il c.d. concorso anomalo o <i>aberratio delicti</i> concorsuale ex art. 116 c.p.....	1522
5.	Il concorso nel reato proprio. Il mutamento del titolo di reato per taluno dei concorrenti e l'art. 117 c.p.	1531
6.	I c.d. reati collegiali	1538
7.	Il trattamento sanzionatorio	1542
	7.1. Le circostanze aggravanti	1544
	7.2. Le circostanze attenuanti. Il contributo di minima importanza.....	1546
	7.3. La comunicabilità delle circostanze.....	1552

7.4. La comunicabilità delle cause di esclusione della pena.....	1557
8. Desistenza volontaria e pentimento operoso del concorrente.....	1559
9. Il concorso di persone nei reati necessariamente plurisoggettivi. I reati-contratto ed i reati in contratto	1563
10. Concorso di persone e reato associativo. Gli anni di piombo ed il fenomeno della banda armata	1567
11. Il concorso esterno nell'associazione di tipo mafioso	1574

PARTE IV LE CONSEGUENZE DEL REATO

CAPITOLO 1

La pena

1. Nozione e fondamento della sanzione penale.....	1595
2. Tipi di pena	1597
3. Commisurazione della pena.....	1605
4. Indici di commisurazione della pena	1606
5. Sanzioni sostitutive di pene detentive brevi	1609
6. Esecuzione della pena. Ipotesi di rinvio	1613
7. Misure alternative alla detenzione	1615

CAPITOLO 2

Le cause di estinzione del reato e della pena

1. Cause di estinzione del reato	1625
2. Cause di estinzione della pena	1639

CAPITOLO 3

Le misure di sicurezza

1. Nozione e funzione	1645
2. I principi costituzionali che informano il sistema delle misure di sicurezza	1648
3. I presupposti di applicabilità.....	1651
3.1. La commissione di un reato o quasi-reato	1651
3.2. La pericolosità sociale	1651
3.2.1. Il delinquente abituale, professionale e per tendenza	1653

4.	Applicazione, esecuzione, durata, revoca.....	1655
5.	Le tipologie codicistiche.....	1656
	5.1. Le misure di sicurezza personali.....	1657
	5.2. Le misure di sicurezza patrimoniali.....	1662
6.	La confisca: definizione, funzione e mancanza di un paradigma unitario.....	1663
	6.1. Il modello generale previsto dall'art. 240 c.p.	1666
	6.2. La confisca di cui all'art. 240- <i>bis</i> c.p. e le altre confische del codice e della legislazione speciale.....	1673
	6.2.1. Le confische previste dal codice della strada.....	1677
	6.3. La confisca nel diritto penale dell'Unione europea	1681
7.	La confisca per equivalente	1686
	7.1. Le principali questioni affrontate dalla giurisprudenza	1690

CAPITOLO 4

Le misure di prevenzione

1.	Nozione, funzione e riferimenti normativi	1701
2.	Problemi di compatibilità costituzionale	1707
3.	La valutazione della pericolosità sociale	1712
4.	Le misure di prevenzione personali	1715
5.	Le misure di prevenzione patrimoniali	1718

CAPITOLO 5

Le conseguenze civili del reato

1.	Conseguenze civili del reato	1735
2.	Garanzie per le obbligazioni civili derivanti dal reato.....	1737

SCHEMI SINOTTICI.....	1739
-----------------------	------

INDICE ANALITICO-ALFABETICO.....	1805
----------------------------------	------